



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
copia gratuita

ANNO VII n. 05
SETTEMBRE 2011

**LibriAmo
DuemilaUndici**

Dall'1 all'8 ottobre
letture permanenti

NELL'INSERTO

Vietato l'ingresso al Comune!

Incredibile, ma vero. Il sindaco Francesco di Feo vieta ai consiglieri dell'Unione dei Comuni l'uso di qualsiasi locale comunale per svolgere le conferenze stampa



I consiglieri: Gaetano Todisco, Luigi Di Pace, Giuseppe Muoio, Anna Maria Tarantino, Donato Piccinino, Bernardo Lodispoto, Bernardino di Benedetto, Giacinto Perrucci seduti sulla scalinata di San Giuseppe durante la conferenza stampa di agosto.

l'editoriale di



ANTONIETTA D'INTRONO

VICE DIRETTORE
vicedirettore@ilpeperoncinorosso.it

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Giglio Monopoli

TESTI DI:
Antonietta D'Introno
Lucia Di Fidio
Pasquale Lamacchia
Arcangelo Sannicandro
Lorella Termine
Nichì Vendola
Padre Alex Zanotelli

FOTO DI:
Gaetano Giordano
Francesco Mele
Massimo Terlizzi

Riassunto delle puntate precedenti

Mi è capitato, al ritorno dalle ferie, di leggere un'intervista che il vicesindaco Andrea Minervino ha rilasciato al periodico La Piazzetta. Toh, mi sono detta, non avevo notato quanta pulizia, quanto ordine e quanta sicurezza regnassero nella nostra cittadina, nonostante i 40 anni di governo dei comunisti, insieme con i "bolscevichi" Nicola di Feo e Giustino Tedesco. Trinitapoli, nei comunicati stampa di regime, viene descritta come il "Paese di Bengodi", un luogo dove finalmente si è tornati a vivere e a godere dopo decenni di dittatura.

Insomma una vera "rinascita" della democrazia, della trasparenza e della partecipazione, come ripete il mantra che si cantano gli stessi assessori per convincere più se stessi che i cittadini.

Lucia Di Fidio, nel suo articolo a pag. 14, evidenzia la perdita dei significati delle parole che, soprattutto per certa classe politica, diventano dei meri suoni punteggiati dagli insulti di moda che fanno aumentare l'audience.

Ma si possono definire "democratici" un sindaco e una giunta che vietano ai consiglieri comunali dell'Unione dei Comuni, di usare per conferenze stampa i locali della

"casa comunale", di proprietà dei cittadini e non del sindaco?

"Uniche" sono state, poi, sia le dichiarazioni che hanno preceduto che quelle che hanno seguito la nomina dell'assessore al Bilancio Lucrezia Filannino nella giunta maschile.

Con il beneplacito della consigliera Nicoletta Ortix, consigliera alle dis-pari opportunità, il sindaco ha descritto le consigliere del centrodestra 1) come inesperte/incapaci, in seguito 2) come oberate di impegni tali da non avere il tempo di studiarsi delibere, leggi, statuti e regolamenti, ed infine, dopo il ricorso al TAR dei movimenti femminili trinitapolesi e regionali, 3) capaci di fare l'assessore perché "già deciso subito dopo le elezioni".

Un'affermazione lanciata a sproposito, senza il minimo rispetto per il dott. Pasquale De Lillo che è diventato, grazie al sindaco, il primo assessore "trimestralista" della storia amministrativa di Trinitapoli.

Dulcis in fundo, in questo bailamme di errori, farse, contraddizioni, una chicca: la richiesta di risarcimento danni di 100.000 € dell'avv. Marco Menna che in un manifesto del gruppo consiliare Vie Nuove era stato indicato come elet-

tore del sindaco e come incaricato dal comune di patrocinio legale.

Ci siamo incuriositi ed abbiamo fatto una piccola ricerca per accertare la verità di quanto sostenuto dal gruppo Vie Nuove. Avevamo anche noi avuto il dubbio che l'avv. Marco Menna fosse stato ingiustamente definito grande elettore del sindaco, avendo un passato notoriamente di sinistra. Eravamo pronti a tirare le orecchie ai consiglieri di Vie Nuove ed invece abbiamo scoperto documenti (foto, articoli, lettere) che evidenziano inequivocabilmente l'entusiasmo e l'impegno dell'avv. Menna per l'elezione del sindaco di Feo, nonché, la delibera d'incarico a poco più di 50 giorni dalle elezioni.

Tutto vero, pertanto.

Dove è, allora, l'offesa? Personalmente, ritengo, che l'avv. Marco Menna si sia auto-offeso, valutando la sua dignità solo 100.000 €.

E quanto dovremmo chiedere di risarcimento, noi del Peperoncino Rosso, per gli insulti a ripetizione che provengono al nostro sito web sempre dallo stesso indirizzo IP, nonostante il caro signor Fidens cambi, di volta in volta, il suo nickname?

Mille miliardi di euro?



Manifestazione di SEL il 1° ottobre a Roma

NICHI VENDOLA

Rivolgo un appello alle donne e agli uomini che non si rassegnano ad assistere impotenti al declino italiano, alla distruzione di vincoli sociali e democratici che rendono unita la comunità nazionale del Paese. A questo siamo ormai giunti con la destra al governo. In un crescendo di disuguaglianze e ingiustizie sociali, di smarrimento di un ruolo e di una funzione dell'Italia dentro l'Europa e nel mondo, di pieno spossessamento dei diritti, nel campo del lavoro, dell'ambiente, del sapere, della sfera soggettiva e individuale delle persone.

La crisi economica, a lungo negata come non ci dovesse riguardare, si manifesta ora in tutti i suoi effetti dirompenti, disgreganti, duraturi nel tempo, tanto sulla vita delle singole persone come su quella delle istituzioni, a partire da quelle più prossime ai cittadini, come i tanti comuni italiani messi ormai nelle condizioni di rinunciare a programmare lo sviluppo del proprio territorio.

C'è un paese colpito al cuore, smarrito, umiliato e offeso, intaccato ormai alla radice in quel che di più prezioso possa dirsi convinto: il senso di una speranza, di una possibilità autentica di cambiamento, di costruzione di una prospettiva dignitosa e libera di futuro per ciascuno, a partire da quelle ragazze e quei ragazzi che si aprono al compimento stesso della loro esistenza e oggi la intravedono densa di minaccia anziché di possibilità.

Occorre un'opera di rigenerazione del Paese. Non solo politica. Insieme morale, democratica, sociale e prima ancora culturale. Perché è proprio a partire dai capisaldi culturali con cui questa destra si è insediata nel Paese, dal lavoro ai diritti, che ha avuto inizio e oggi giunge al più nefasto degli esiti possibili, lo smantellamento di una identità comunitaria nazionale.

Occorre dare, da subito, segnali forti, credibili, mettere in campo prima possibile una proposta di alternativa. Larga, unitaria, popolare, incentrata su un'idea forte di cambiamento da presentare al Paese, mobilitando energie, risorse, intelligenze, speranze ben presenti, come si è visto nella recente tornata di elezioni amministrative e nell'esito stesso del voto referendario. All'epilogo della crisi politica e morale della destra, capace di trascinare nel pantano e nella rassegnazione il Paese, è sempre più urgente da parte nostra contrapporre un'accelerazione per presentare all'Italia una grande, coesa, unita, coalizione di centrosinistra, forte di una sua autonoma agenda di governo.

Attese, ritardi, divisioni, dilazioni, separatezze, apparirebbero insensate, incomprensibili, rispondenti a pure logiche di parte, di fronte alla primaria necessità di costruire una risposta per voltare pagina e avviare il cambiamento.

Ora tocca a noi. Vi aspetto in piazza il 1° ottobre.



Diritti a scuola: 30 milioni di euro.

Mentre il governo taglia, la Regione Puglia darà lavoro a 2.000 precari della scuola.

La Regione Puglia si appresta a pubblicare un bando finanziabile con le risorse del Fondo Sociale Europeo al quale potranno accedere le scuole statali del 1° e del 2° ciclo di istruzione elaborando progetti finalizzati a potenziare i processi di apprendimento ed a sviluppare le competenze degli allievi. Il bando, previsto dal Piano straordinario per il Lavoro in Puglia, sarà pronto entro la fine del mese ed ha un importo di 30 milioni di euro.

Sale così a 13 il numero di interventi del Piano per il lavoro e ad oltre 156,5 milioni le risorse pubbliche già impegnate su un totale di interventi pari a 340 milioni di euro.

Secondo l'Accordo sottoscritto con il Miur, le scuole dovranno presentare progetti per classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado. I progetti riguarderanno l'ambito linguistico e scientifico per la scuola primaria e le discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° e 2° grado.

L'accordo prevede che per le realizzazioni delle attività previste dai progetti sia impiegato esclusivamente personale precario (docente e Ata) inserito nelle graduatorie ad esaurimento che abbia avuto un incarico di supplenza (annuale o fino al termine delle attività di-

dattiche) in uno o in tutti e tre gli anni scolastici appena trascorsi (2008-2009, 2009-2010, 2010-2011) o che abbia ricevuto negli stessi anni, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno 180 giorni. Questo personale tuttavia non deve essere destinatario nell'anno scolastico iniziato oggi di alcun contratto.

Così tornano nel mercato del lavoro maestri, professori, segretari, tecnici e collaboratori che pur avendo lavorato nei tre anni scorsi, quest'anno resterebbero disoccupati. Si tratta di oltre 2000 persone, per i quali il progetto rappresenta un'indispensabile boccata d'ossigeno.



Settembre 2011: un primo giorno di scuola con meno ore di lezione e più docenti precari.

Intervista ad Anna Maria Tarantino capogruppo di "Vie Nuove"

Con Francesco di Feo non rinascerà nulla. I primi mesi di amministrazione lasciano intravedere il rapido abbandono delle regole più elementari di democrazia e di convivenza civile.

Dottoressa Tarantino quale è la sua opinione su questi primi 100 giorni di amministrazione di Feo?

Molto negativa! Abbiamo scoperto subito, alla prova dei fatti, che questo sindaco è privo di una benché minima cultura democratica, che calpesta la legge con disinvoltura, che non ama e comunque non è in grado di confrontarsi con il merito delle nostre proposte, preferendo nascondersi dietro gli insulti che attinge da un copioso repertorio che tiene sempre a portata di mano anzi di bocca. Qualche esempio: il Sindaco di Feo ignora completamente che tutti i consiglieri, anche quelli di opposizione, hanno dei diritti che non possono essere cancellati né da lui né da un voto di maggioranza. Addirittura ha fatto diramare una circolare con cui invita gli impiegati ad allontanare dal Comune i consiglieri di minoranza. Tenta sempre di impedire che i

gruppi di opposizione di tenere una conferenza stampa nei locali del Municipio costringendoci a ricevere i giornalisti sui gradini della vicina Chiesa di San Giuseppe.

E qui gli esempi potrebbero continuare. Come presidente dell'Unione, carica che ricopre illegalmente, induce l'Assemblea a deliberare senza ripristinare prima l'integrità dell'organo, pur sapendo che molti consiglieri componenti si erano dimessi. Nell'Unione, poi, ha distribuito deleghe per materie estranee alla competenza dell'Ente e, con una disinvoltura senza pari, si è mostrato indifferente alle obiezioni che gli ha rivolto per iscritto il commissario prefettizio di San Ferdinando.

Un lavoratore, notoriamente di parte politica avversa, è stato licenziato dall'appaltatore di un servizio pubblico comunale e il giorno dopo prontamente sostituito da un collaboratore del suo studio legale senza provare il minimo imbarazzo e senza



Anna Maria Tarantino.

legali ad avvocati che hanno fatto parte del suo studio legale o parenti di consiglieri comunali. Sempre senza alcun imbarazzo. In breve il Sindaco ha rivelato subito che, quando declamava che trasparenza, disinteresse e legalità sarebbero stati i valori della sua attività amministrativa, mentiva e lo sta, ripeto, dimostrando celermente.

Dottoressa Tarantino come giudica la capacità amministrativa della nuova amministrazione?

L'esame della bozza di bilancio di previsione 2011 e la discussione che ne è scaturita hanno dimostrato almeno tre cose. La prima è che questo Sindaco non ha alcuna idea del futuro della nostra città. L'improvvisazione ed il pressapochismo erano tali che mi sentivo in forte imbarazzo a rilevarlo, dato che era la Dirigente comunale dott.ssa Maria Rosaria Marrone, seduta tra i banchi del Consiglio, a rispondere al posto dell'Ammini-

zione ancora una volta dalla Regione Puglia.

Dottoressa Tarantino come ha vissuto l'esperienza della candidatura allo scranno più alto del Palazzo di città di Trinitapoli?

È stato un periodo faticoso ma entusiasmante, vissuto con responsabilità per l'incarico che mi era stato affidato. Il contatto continuo ed il confronto diretto con i cittadini è stato molto stimolante e nonostante la mia lista abbia perso le elezioni non ci siamo smarriti, c'è ancora molta volontà di proseguire il percorso avviato. Il consenso politico ricevuto è stato importante, sarà nostro impegno non tradire questa fiducia.

Dottoressa Tarantino che cosa significa per lei fare politica?

Per me la parola politica si traduce in impegno per il proprio Paese, dal Municipio alla Nazione. Un impegno scervo da qualsiasi interesse personale, perché se la scelta di far politica viene dettata da personalismi, si trasforma in disonestà e rivale verso il prossimo che si considera solo come avversario. Quando mi è stata offerta la possibilità di "metterci la faccia" l'ho fatto con questa consapevolezza e nella speranza di poter contribuire fattivamente allo sviluppo sociale ed economico della mia città.

Dottoressa Tarantino parliamo un po' della questione "Quote Rosa", come giudica la mancanza di donne in giunta? Perché giudicare le deleghe date alla Patruno (Politiche gio-

il Sindaco di Feo ignora completamente che tutti i consiglieri, anche quelli di opposizione, hanno dei diritti che non possono essere cancellati né da lui né da un voto di maggioranza. Addirittura ha fatto diramare una circolare con cui invita gli impiegati ad allontanare dal Comune i consiglieri di minoranza. Tenta sempre di impedire che i consiglieri esercitino il potere-dovere di interrogare gli amministratori o di presentare mozioni. E quando non ci riesce tenta di svilire la valenza democratica con i consueti impropri.

consiglieri esercitino il potere-dovere di interrogare gli amministratori o di presentare mozioni. E quando non ci riesce tenta di svilire la valenza democratica con i consueti impropri. Per ben due volte ha impedito ai

intervenire sulla ditta per le violazioni delle leggi sociali di cui nel frattempo era stato messo al corrente.

Non appena insediato, con la mentalità di chi ritiene che sia venuta l'ora di spartire il bottino, ha anche conferito incarichi

vanili), Ortix (Pari opportunità), Filannino (Turismo e cultura) come un contentino?

È una questione ormai risolta. L'assessore De Lillo è stato fatto dimettere ed è stato sostituito da una donna come noi chiedevamo. Purtroppo per arrivare a questo risultato è stato necessario ricorrere al TAR perché il Sindaco affermava che lo Statuto comunale non lo obbligava a rispettare la differenza di genere. È stata una vicenda avvilente. Come avvilente è il tentativo del Sindaco di neutralizzare le nostre obiezioni, conferendo delle "deleghe" alle consigliere comunali. Tali deleghe sono anche meno di un contentino essendo prive del potere di firma; le consigliere Marta Patrino e Nicoletta Ortix possono ritenere circoscritto il loro ruolo a quello di "assistenti" degli uomini in giunta. Se possibile, un ruolo ancora più mortificante della loro stessa esclusione dalla giunta. In effetti, in un ormai noto lapsus, si autodefinirono "stagiste", una definizione rivelatrice



I consiglieri comunali di "Vie Nuove": Carlo Storelli, Anna Maria Tarantino e Pasquale Lamacchia. (da www.corriere dellofanto.it).

del ruolo a loro attribuito. È stato lo sdegno a questa condizione che mi ha spinto a firmare il ricorso al TAR. Donne come l'avv. Lucrezia Filannino, anche se appartengono a schieramenti politici di-

versi dal mio, sono valide professioniste, di cui ben conosco capacità e competenza. Infatti sia pure in ritardo, il sindaco l'ha nominata assessore al posto di De Lillo.

Cosa ne pensa in merito alla questione del "palpeggiamento" in provincia?

Innanzitutto esprimo la mia solidarietà per la dipendente della Provincia che ha dovuto sopportare questa molestia. È evidente che episodi come questi ci lanciano un allarme sulla situazione femminile, ecco perché le Istituzioni non dovrebbero mai permettere le discriminazioni di genere e alcune donne non dovrebbero auto-escludersi e permettere la prevaricazione come è accaduto a Trinitapoli.

Purtroppo la cultura berlusconiana delle donne quali oggetto di piacere e la conquista dell'incarico politico solo per meriti estetici, oggi trova il consenso di molti

maschietti che ritengono che tali pratiche siano plausibili e azioni come un "palpeggiamento" o un apprezzamento sessuale appaiono naturali nei confronti delle donne.

Mi sarei aspettata qualche iniziativa sulla questione da parte della Consigliera alle Pari Opportunità di Trinitapoli Avv. Nicoletta Ortix perché questi sono avvenimenti di fronte a cui le donne in politica non possono restare in silenzio.

Dottorssa Tarantino, parliamo un po' della questione "Unione dei comuni" quali i motivi delle sue dimissioni?

È stata una scelta politica condivisa nell'ambito del centro-sinistra perché anche il sindaco di Feo considera l'Unione dei Comuni come un ente per "parcheggiare gli scontenti", cioè i consiglieri comunali privi di incarichi esecutivi. Ultimamente, poi, Francesco di Feo tenta di trasformare l'ente sovra comunale in

un luogo privilegiato di rivincita dei politici di destra, benché niente affatto seguito dal sindaco Carlucci che dell'Unione si è sempre disinteressata, tant'è che il comune di Margherita di Savoia da due anni non versa le sue quote. Considerato poi che la finalità dell'Ente è la razionalizzazione dei servizi e la realizzazione di economie di scala, cosa mai attuata, è evidente che era il momento di lanciare un segnale forte. Le dimissioni, pertanto, dall'incarico di consigliere dell'Unione erano un mezzo per richiamare tutte le forze politiche ad un'assunzione di responsabilità.

Dottorssa Tarantino il sindaco di Feo in un suo ultimo intervento a mezzo stampa parla di battaglia per la fine "del Sannicandrismo". Quale la sua opinione?

Il termine "sannicandrismo" è stato coniato da



Carlo Storelli.



Le consigliere comunali della scorsa consiliatura, Antonietta D'Introno, Giuditta Giannattasio, Rosanna Izzillo, Michela Montuori e Anna Maria Tarantino insieme per la raccolta fondi dell'UNICEF.

Francesco di Feo durante la campagna elettorale. Serviva, nella sua genericità, a costruire a tavolino "un Nemico". Tecnica che il padre, Nicola di Feo, ha efficacemente trasmesso al figlio. Per comprendere il significato vi rimando alle parole del Barbiere di Siviglia: "la calunnia è un venticello, un'orecchia assai gentile" che comincia a sussurrare nei vicoli e poi diventa un colpo di cannone. Tecnica usata dal Sindaco Francesco di Feo, quando in campagna elettorale, riprendendo una calunnia coniata dal padre, ha ripetutamente affermato che l'avvocato Sannicandro, nell'esercizio della sua professione ha fatto chiudere a Trinitapoli varie aziende o, affermando in un altro comizio, emblematicamente fatto nella piazza dei braccianti agricoli, che "Sannicandro si è arricchito mentre voi fate la fame". Affermazioni infamanti per una vicenda squallida, che la dice lunga sulla moralità di Francesco di Feo, che omette di informare che lui, come la moglie e come tanti altri avvocati, si sono formati proprio nello studio legale e sull'esempio professionale di Sannicandro. Nel contempo, però, ha involontariamente dovuto san-

cire che l'avv. Sannicandro è stato e resta ancora per Trinitapoli un alto punto di riferimento professionale e politico. Orbene il consigliere regionale Sannicandro, insieme ad altri ex sindaci, ha sostenuto la mia candidatura a viso aperto e in piena libertà. Anche questo sostegno, che continua, è stato trasformato da Francesco di Feo in una occasione per un attacco calunnioso alla mia persona, dipingendomi come "una pupa", un manichino nelle mani di altri. Critica che oggi posso io, fondatamente, rivolgere a Francesco di Feo. E sotto gli occhi di tutti i frequentatori come il padre Nicola, dirige il figlio Francesco durante le riunioni del consiglio comunale, come senza alcun incarico istituzionale staziona nelle stanze del comune quotidianamente, rilascia di continuo interviste di fatto in nome e per conto del figlio, gli impone e controlla la linea politica in barba all'intera coalizione e alle altre forze politiche di centro destra che, d'altra parte, sembrano avergli concesso l'appalto della loro rappresentanza politica e dei simboli dei rispettivi partiti. Quindi altro che Rinascita trinitapolese e fine delle

pratiche del passato, questo è davvero il vecchio che avanza e non si nasconde nemmeno!

Dottoressa Tarantino quale lo stato attuale della sinistra trinitapolese? Quale futuro per il centro sinistra trinitapolese?

Il risultato delle urne ha imposto un periodo di riflessione. Sono impegnata ad un progetto di riagggregazione di tutte le forze di centro sinistra intorno ad un programma di profonda alternativa riformista e democratica al berlusconismo.

Dottoressa Tarantino al di là della sua passione politica vi è soprattutto la carriera al Ministero di Grazia e Giustizia fin dall'età di 19 anni. Nel 1994 poi si trasferisce a Milano proprio negli anni di tangentopoli, che ricordi ha di quel periodo?

Ero una giovane donna catapultata improvvisamente nel mondo del lavoro, un lavoro che ti metteva in quegli anni al centro dei tristi avvenimenti di tangentopoli. Ero infervorata da tutto ciò che osservavo ed imparavo, è stata una palestra di vita. È stata una

esperienza che ha definitivamente formato il mio carattere: uscire così presto dal tetto di mamma e papà, mantenersi all'università, lavorare di mattina e studiare di sera, vivere da sola. Questo ha permesso una maturazione delle mie convinzioni politiche anche perché, una città come Milano ha permesso, con le tante iniziative politiche, di coltivare il mio vivace interesse.

Dottoressa Tarantino da dove nasce e quando nasce la sua passione per la politica? Quali i suoi modelli di riferimento politici?

La mia passione nasce dalla mia spontanea attenzione per ciò che ci circonda e la politica è la sede naturale dove si compiono le scelte e si elaborano gli indirizzi per la società in cui viviamo. Considero il mio maggior modello di riferimento la figura politica e umana di Enrico Berlinguer. Ma non dimentico l'esempio di onestà e moralità di uomini come Enzo Biagi o Sandro Pertini.

Dottoressa Tarantino cosa vede nel suo futuro e nel futuro di Trinitapoli?

Non so come si evolverà il mio impegno politico ma sono certa che non verrà mai meno la mia passione civile. A Trinitapoli auguro una pronta ripresa dal decadimento in cui adesso è precipitata. La "rinascita morale" di Trinitapoli che questo Sindaco, come ha spiegato, interpreta come rinascita del "buonumore", spero che al più presto possa trasformarsi nella risoluzione della "questione morale", come rinascita di una politica onesta ed efficace per la soluzione dei problemi della nostra comunità. Non ritengo, a differenza di lui, che Trinitapoli abbia bisogno di comici ma di persone sagge. Se il Sindaco abbandonerà la sua pratica di "guai ai vinti", se comprenderà la necessità di dedicarsi al paese, più che alla guerriglia e alla denigrazione dei suoi avversari politici, noi potremo più facilmente contribuire allo sviluppo della nostra città.



Pasquale Lamacchia.

Unione dei Comuni "Tavoliere Meridionale"

Deve avviarsi quella riflessione sulla scelta delle competenze da trasferire che mancò dieci anni fa e in cui si ravvisa l'origine di tutte le tergiversazioni. L'Unione non deve essere il luogo per distribuire cariche.

ARCANGELO SANNICANDRO

Trinatopoli, al pari di Margherita di Savoia e di San Ferdinando di Puglia, non è un piccolo comune. Tali sono considerati normalmente i comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Ognuno di essi è dotato di risorse economiche e di una struttura organizzativa sufficiente per l'erogazione dei servizi comunali essenziali e per sostenere lo sviluppo delle rispettive comunità.

Ciononostante, circa dieci anni fa le tre amministrazioni convennero di dare vita ad un nuovo ente locale denominato Unione dei Comuni Tavoliere Meridionale per gestire in comune ben venti servizi pubblici (v. riquadro).

Spettava alle singole giunte comunali adottare i provvedimenti attuativi. Sono passati dieci anni e nessuna giunta l'ha fatto.

Sorvoliamo sugli illegittimi espedienti messi in atto dal comune di Trinatopoli in materia di polizia urbana e che, a quanto pare, la nuova amministrazione di Trinatopoli intende ripetere pericolosamente.

Nel contempo, benché nessun servizio sia stato trasferito e non ci sia nulla da gestire, si è sempre provveduto ad eleggere l'assemblea della Unione, a nominare un Presidente e questi una giunta.

Il 2 settembre il sindaco di Trinatopoli convoca una riunione di tutti i consiglieri comunali dei tre comuni e tutte le forze politiche del territorio in cui, omettendo una qual-

siasi analisi della situazione, chiese agli attoniti convenuti indicazioni sul da farsi.

Non mi sottrassi all'invito ed esposi subito le mie considerazioni. Evidenziai che la decisione di dare vita all'Unione venne assunta, a suo tempo, senza una benché minima riflessione sull'opportunità di dar vita ad un nuovo ente locale e senza una pur minima valutazione delle ragioni per cui si era deciso di trasferire questo e non quell'altro servizio comunale.

In dieci anni, ribadii, non era stato trasferito alcun servizio e spiegai che le ragioni andavano ricercate non solo nella mancanza di volontà politica all'interno delle tre amministrazioni comunali, evidentemente nient'affatto disposte a cedere una quota della loro sovranità, ma soprattutto nel fatto che nessun amministratore così come nessun cittadino avvertiva il bisogno di una gestione sovra comunale dei servizi pubblici. Non solo, ma molti cominciavano anche a rendersi conto che questa 'invenzione' non avrebbe prodotto affatto né servizi più efficienti né di maggiore efficacia.

Aggiungerei che semmai era prevedibile anche una lievitazione ingiustificata della spesa pubblica con il raddoppio delle poltrone anziché la loro riduzione.

La risposta alla domanda del sindaco sul "che fare" è nello statuto dell'Unione ove è scritto che "l'individuazione delle competenze oggetto di trasferimento è operata attraverso la ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro

omogenei, così da evitare di lasciare competenze gestionali residuali in capo ai comuni".

Proposi, perciò, ai presenti che in ogni comune si aprisse quella riflessione sulla scelta delle competenze da trasferire che mancò dieci anni fa e in cui ravvisavo l'origine di tutte le tergiversazioni.

La proposta, con diverse sfumature, fu raccolta in molti interventi, ma solo il Consiglio Comunale di Margherita di Savoia l'ha messa in pratica nominando una commissione di studio.

La mia proposta, ripresa dal gruppo consiliare 'Vie Nuove', è stata, invece, tenacemente osteggiata dal sindaco di Trinatopoli con l'argomentazione contraddittoria secondo cui la valutazione sull'opportunità di stare nell'Unione e comunque di riflettere sui servizi da trasferire all'Unione andava compiuta... nell'assemblea dell'Unione!

Voglio ancora illudermi che quella assemblea sia stata convocata in buona fede per ricercare un filo comune che aiutasse il sindaco di Trinatopoli ad uscire dal pasticcio in cui è caduto.

Noi abbiamo fatto la nostra parte, ma i comportamenti del sindaco vanno nella direzione antica di ritenere che l'Unione sia solo un luogo per distribuire a qualche ingenuo l'illusione di ricoprire un ruolo amministrativo.

Anziché avviare un periodo di riflessione così come da tutti condiviso per esempio ha conferito l'incarico di assessore dell'Unione all'urbanistica al consigliere Ludovico Pesche-

chera senza revocare la delega all'assessore Giustino Tedesco.

In ogni caso scopriremo presto se si sia trattato di una farsa per tirare a campare. Se ciò accadesse

dovremmo concludere, purtroppo, che rischia di rinascere un modo di fare politica denso di mezzucci e futilità, che a Trinatopoli era scomparso da tempo.

Art. 8 dello Statuto dell'Unione dei Comuni

2) È attribuito all'Unione l'esercizio delle funzioni amministrative e la gestione dei servizi di seguito elencati, suddivisi per materie organiche:

- a) Sviluppo e assetto del territorio:
 - 1) progettazione tecnica ed urbanistica;
 - 2) progettazione e gestione di servizi informatici standardizzati ed in rete;
 - 3) gestione dei servizi catastali;
 - 4) sviluppo locale;
 - 5) politiche comunitarie;
 - 6) gestione dei servizi a rilevanza industriale e non;
 - 7) protezione civile;
 - 8) servizi ambientali e per il risparmio energetico.
- b) Attività produttive e di servizio
 - 1) sportello unico.
- c) Servizi alle persone:
 - 1) servizi sociali e culturali;
 - 2) sicurezza del lavoro;
 - 3) diritto allo studio;
 - 4) trasporto locale.
- d) Risorse umane
 - 1) formazione ed aggiornamento del personale dipendente;
 - 2) contrattazione decentrata;
 - 3) nucleo di valutazione;
- e) Sicurezza e Vigilanza
 - 1) servizio di vigilanza e polizia locale.
- f) Risorse finanziarie
 - 1) servizio di riscossione delle entrate.
- g) Affari Generali
 - 1) gestione di appalti di servizi, forniture ed opere pubbliche di interesse congiunto di più Comuni o dell'Unione;
 - 2) servizio legale e gestione del contenzioso.

3) L'individuazione delle competenze oggetto di trasferimento è operata attraverso la ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei, così da evitare di lasciare competenze gestionali residuali in capo ai Comuni. A tal fine la menzione di un dato settore materiale negli atti di trasferimento implica, salve diverse specificazioni, il subentro dell'Unione in tutte le funzioni amministrative connesse, già esercitate dai Comuni.

Al corso-concorso in diritto amministrativo

La cancelliera Anna Maria Tarantino batte l'Avv. di Feo 4-0 nei solo tre mesi della nuova amministrazione.

Per delegittimarla dal ruolo di consigliera comunale e per sottolinearne una sorta di inferiorità culturale e sociale, la chiamano "la cancelliera".

Servirebbe, pensano gli sciocchi, anche a far risaltare che loro hanno un sindaco che è addirittura avvocato.

Purtroppo, per questi incauti, il quotidiano confronto tra i due sta dimostrando quanto sia vero che l'abito non fa il monaco.

In pochi mesi la cancelliera Tarantino ha dimostrato come l'avvocato di Feo sia del tutto a digiuno di diritto amministrativo e quanto sia all'oscuro delle più elementari norme che regolano la vita degli enti locali.

1) L'avv. di Feo esordì declamando che nessuna legge lo obbligava a garantire la presenza delle donne in giunta.

Azzardò una risibile interpretazione giuridica dello statuto del comune con cui riteneva di essere riuscito a smontare le osservazioni della Tarantino. La squadrava dall'alto in basso così come faceva Totò quando ammoniva il malcapitato interlocutore con la famosa battuta "guardi che io ho fatto il militare a Cuneo".

Accadde, però, che in quei giorni il TAR Lazio azzerava l'intera giunta di Roma perché il sindaco Alemanno, al pari del nostro, non aveva garantito, l'equilibrio di genere.

E fu allora che il nostro Cuor di Leone, informato da qualche esperto di diritto che la cancelliera aveva ragione, smise le vesti di avvocato, cambiò versione e scaricò ogni responsabilità sulle consigliere Marta Patruno, Nicoletta Ortix e sulla Lucrezia Filannino,



1972. Da sinistra: Cicetto Massaro, il consigliere comunale Ruggero Maglio, l'assessore Giuseppe D'Ambrosio, l'impiegato comunale Cenzino Del Negro ed Emanuele Fuochicello durante uno sciopero del personale comunale.

mentendo che lui aveva fatto di tutto ma inutilmente per convincerle a far parte della giunta. E ha continuato con questa bugia fino a quando tallonato dal ricorso alla magistratura della cancelliera e della professoressa Antonietta D'Introno, per non rimediare una brutta figura, è stato costretto a licenziare l'assessore De Lillo e a sostituirlo con la consigliera Lucrezia Filannino.

Di contro, va reso noto che alcuni cittadini hanno apprezzato il gesto delle consigliere di maggioranza che hanno sacrificato la loro immagine a scudo delle puerili bugie del sindaco.

2) Riunione della assemblea dell'Unione dei comuni per la nomina del revisore dei conti.

La cancelliera Tarantino fa notare all'avvocato di Feo che il dr. Saverio Lamacchia da lui proposto per quell'incarico era incompatibile in quanto ex assessore

In pochi mesi la cancelliera Tarantino ha dimostrato come l'avvocato di Feo sia del tutto a digiuno di diritto amministrativo e quanto sia all'oscuro delle più elementari norme che regolano la vita degli enti locali.

da meno di due anni.

Soliti insulti dell'avvocato di Feo, solita accusa di demagogia, fino a quando una consigliera di maggioranza, legge alla mano, gli fa notare che la cancelliera, ancora una volta, aveva ragione.

Al povero avvocato di Feo non restò altro da fare, per evitare un'altra brutta figura, di convincere il dr. Lamacchia a... rinunciare.

3) Ancora, assemblea dell'Unione dei comuni.

È principio elementare che governa le assemblee elettive che, in caso di vacanza (per esempio, per decadenza di qualche componente), è obbligatorio provvedere subito e prima di ogni altra incombenza a ricostituire la integrità dell'organo.

Non serve una laurea in

legge per capirlo, basterebbe il buonsenso.

È accaduto, invece, che l'avvocato di Feo, incurante del fatto che ben sei consiglieri avevano rassegnato le dimissioni, anziché convocare il consiglio comunale per sostituire i dimissionari, si è presentato all'assemblea ed ha fatto deliberare la elezione del revisore dei conti.

Ci giunge notizia, che anche questa volta, consigliato da un esperto di diritto ha fatto convocare l'assemblea dell'Unione per annullare le delibere illegittime da lui in precedenza sollecitate.

4) In verità non era 'abusivo' solo il revisore dei conti, lo è anche lui nella qualità di Presidente dell'Unione, avendo usurpato il ruolo al Commissario prefettizio di San Ferdinan-

do a cui spetta per espressa previsione statutaria. La cancelliera Anna Maria Tarantino ha denunciato l'usurpazione al prefetto della BAT, ma l'avv. di Feo fa ancora l'indifferente. Probabilmente, per non dare ragione ancora una volta alla Tarantino, aspetta che glielo ordini la magistratura.

Abbiamo dato solo alcuni esempi; potremmo elencarne altri e temiamo che l'elenco sia destinato, nei prossimi mesi, ad arricchirsi cospicuamente.

Speriamo soltanto che l'avvocato di Feo frequenti con sollecitudine qualificati corsi di aggiornamento.

Se non lo facesse, siamo convinti che la cancelliera, ben presto, dovrà, lui per primo, chiamarla avvocato.



GlobeGlitter

LibriAmo

1/8 ottobre 2011

www.globeglotter.it



LibriAmo DuemilaUndici


**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

L INSERTO
SETTEMBRE 2011

Foto: Terlizzi (Bari) 2007: spettacolo "Veleleggiamo" del Carro dei Comici in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Terlizzi.

LibriAmo è una manifestazione di promozione della lettura ideata e organizzata dal Centro di Lettura GlobeGlitter, un'associazione culturale composta da docenti e artisti che, da più di 20 anni, semina in Puglia idee ed iniziative culturali. La prima edizione di LibriAmo inizia il secondo decennio di vita modificando il disegno generale dei suoi itinerari fantastici.

Non si viaggia più in treno, camper, barca, bici, vespa o elicottero per rimarcare il legame metaforico che unisce il viaggio alla lettura.

Si punterà, invece, sui "luoghi di attesa" dove può scattare l'interesse per una lettura appunto "inattesa", interrompendo, così, consuetudini attraverso l'imprevedibile fascino di una storia raccontata in posti non deputati per tale scopo. Quest'anno si legge nei parrucchieri, i luoghi prediletti dalle donne per far bella la loro testa.

LETTURE PERMANENTI, pertanto, per "arricciare" la fantasia. In questo contenitore si animano una miriade di iniziative. Sono 8 giorni,

dall'18 all'8 ottobre, dedicati al bookcrossing, alla costruzione di libri riciclati, alla lettura ad alta voce, ai balconi fioriti di parole e pensieri, alla mostra di abiti e libri d'epoca, alla performance teatrale, all'incontro con gli scrittori in erba e alla premiazione dei vincitori 2011 di **Rifiniscila**, la competizione che, quest'estate, invita a scrivere finali diversi al Gattopardo di Tomasi di Lampedusa, Salviamo Said di Brigitte Smadia e L'Isola di Fuoco di Salgari.

Chi è il vero protagonista di questa maratona della lettura? Solo il lettore. Gli autori hanno principalmente il compito di scrivere le proprie opere ed è il "libro" che deve incontrare e sedurre il lettore e non lo scrittore in carne e ossa. La vitalità del Reading Club di Trinitapoli e l'aumento delle vendite dei libri nelle librerie del basso Tavoliere della Puglia sono forse l'unico vero successo di una manifestazione che, da un decennio, concentra tutte le risorse umane e finanziarie sulla moltiplicazione effettiva dei lettori. 



Stylist, modellisti e studiosi di moda e arte

L'Atelier 1900 è un Museo dedicato alla Storia della Moda e del Costume con capi di abbigliamento, accessori, complementi d'arredo, libri riviste e documenti, che attraversano oltre duecento anni di Storia, con particolare attenzione al secolo scorso. La collezione museale è legata a capi di abbigliamento preziosi che hanno segnato la storia della moda italiana e internazionale. Tra i grandi nomi presenti all'interno dell'Atelier: Jean Patou, Jean Dessès, Jacques Fath, Christian Dior, Yves Saint Laurent, Chanel, Elsa Schiaparelli, Madeleine Vionnet, Biki, Simonetta, Fabiani, Sorelle Fontana, Lanvin, Given-

chy, Gianni Versace e moltissimi altri. L'Atelier 1900 offre inoltre al proprio pubblico una vastissima collezione di abiti e accessori Vintage di alta qualità, affiancandoli alla professionalità e competenza di Luciano Lapadula e Vito Antonio Lerario: stylist e modellisti, oltre che studiosi di Moda e Arte. Alla selezione di capi Vintage di tutto il secolo scorso (insieme a splendide calzature, occhiali da sole, borse e cinture, e meravigliosi cappelli), si sposa la creazione di Abiti unici anche su misura, disegnati e realizzati all'interno della Sartoria, al piano inferiore. Il lavoro e la ricerca di Luciano Lapadula e Vito Antonio Lerario, abbracciano la

storia della moda, la semiotica, l'antropologia. Tra le collaborazioni più rilevanti, il video musicale realizzato con la band "Baustelle", la collaborazione artistica con Paolo Limiti, la mostra realizzata per l'Università degli Studi di Bari per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'Atelier 1900 offre inoltre a chiunque la possibilità di noleggiare Abiti e Accessori attin-

gendo a un parco costumi che vanta centinaia di capi. L'Atelier 1900 infine, organizza e promuove eventi culturali e artistici, dalla fotografia alla moda. Indirizzo Via Michele



GlobeGlotter
e
1900
Presentano
FATTI DI EPOCA
mostra di libri e abiti
vintage da leggere
Dall'1 al 10 ottobre ore 18-21
Via Staffa n. 4 Trinitapoli



1900 Atelier

Uno degli abiti dell'Atelier 1900. (Foto: Gaetano Giordano).

Un viaggio che dura da 11 anni



Il gruppo storico di LibriAmo nel 2004, sulla tratta Bari-Foggia in collaborazione con Trenitalia.



Partenza del bookcrossing a Trinitapoli dal murales di LibriAmo 2009 in collaborazione con il Vespa Club pugliese.

Pomeriggio alla Feltrinelli con LibriAmo

Il **3 ottobre 2011** doppio appuntamento con la lettura/scrittura alla **Feltrinelli** di Bari:

ore 17.30 GIOCO A PREMI

Lo staff della *GlobeGlitter*, armato di questionari a risposta multipla, si aggirerà per la libreria e "sfiderà" i clienti a confrontarsi con la conoscenza dei tre romanzi protagonisti di **Rifiniscila** 2011, il concorso abbinato alla manifestazione itinerante: *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, *Salviamo Said* di Brigitte Smadja e *L'Isola di fuoco* di Emilio Salgari. Domande semplici e insidiose per verificare la conoscenza di almeno uno dei romanzi o invogliarne la lettura. Saranno ammessi anche gruppi di lettura improvvisati (soprattutto per *L'Isola di Fuoco*, che si presta a una lettura

"volante" grazie alla sua brevità) e le dieci persone che risponderanno correttamente ai cinque quesiti del test vinceranno uno dei libri scelti dalla Feltrinelli per LibriAmo.

ore 18.30 Incontro "Web: scrittura e cambiamento"

Come cambia la scrittura nell'era del web 2.0? Che connessioni ci sono tra internet e la carta, gli scrittori e i blogger? Come si scrive oggi dei cambiamenti socio-culturali? Ne discutono **Giovanna Loccatelli** (giornalista freelance e autrice di "Twitter e le rivoluzioni"), **Cristiano Carriero** (copywriter e autore di "Ci sono notti che non accadono mai"), **Dino Amenduni**, (responsabile nuovi media per Proforma) e il giornalista **Ludovico Fontana** (Corriere del Mezzogiorno).



Uno dei pomeriggi di letture nella libreria Oompa Loompa di Bisceglie.

23 settembre 2011 libreria OOMPA LOOMPA di Bisceglie.

Il reading club di Trinitapoli ha discusso sull'ultimo libro letto durante l'estate, *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, nella libreria Oompa Loompa di Agata Dakoviez a Bisceglie.

A conclusione dell'animata discussione sui punti di forza e di debolezza di un romanzo divenuto ormai un classico, la libraia Agata (nella foto con Francesco Tammacco) ha proposto di scegliere il nuovo libro per il reading club del mese di ottobre tra le ultime novità letterarie presentate al Festival di Mantova.



Quartiere UNRRA-CASAS

La telenovela infinita. Soldi solo dalla Regione e ulteriori ritardi del Comune. Non esistono più le risorse finanziarie promesse da Trinitapoli.

ARCANGELO SANNICANDRO

Sono trascorsi circa 2 anni da quando partecipai presso l'Assessorato Regionale alla Urbanistica ad un incontro con l'IACP e il Comune di Trinitapoli per definire tempi e modi di realizzazione del progetto per il risanamento del quartiere UNRRA-CASAS, nel frattempo salvato da una precedente bocciatura.

Fu deciso che ognuno avrebbe contribuito con proprie risorse economiche: la Regione e l'IACP con circa 4 milioni di Euro ed il Comune di Trinitapoli con un milione. Il Comune di Trinitapoli si impegnò a restaurare in primis i cinque appartamenti che la mia amministrazione acquistò a suo tempo con finanziamento regionale. Operazione preliminare per predisporre un alloggio per coloro che dovevano trasferirsi temporaneamente per iniziare i lavori nella prima palazzina del quartiere.

Si apprende da un comunicato della Regione Puglia: "che l'ass. Barbanente ha preso atto, con grande disappunto, con grande disappunto, che mentre la Regione e l'IACP hanno messo a disposizione ingenti risorse per risanare definitivamente il quartiere, il Comune è venuto meno ai propri impegni e si è presentato all'appuntamento del 15 settembre nella stessa condizione del 2 settembre, ossia privo delle necessarie risorse finanziarie per realizzare i 100 box e impreparato per quanto riguarda sia la disponibilità del suolo che risulterebbe tuttora di proprietà del demanio statale, sia la individuazione degli alloggi per sistemare temporaneamente le 20 famiglie abitanti negli edifici che dovranno essere recu-



In lontananza i garage dell'UNRRA CASAS.

perati in prima fase. Al contrario, lo IACP e la Regione hanno onorato tutti i loro impegni e quindi sono pronti ad avviare i lavori. La Regione è assolutamente determinata a completare l'intervento perché le famiglie del Quartiere Unrra-Casas non debbano ancora attendere decenni e quindi pretende che ciascuno faccia la propria parte. Un programma integrato richiede che i diversi enti che hanno sottoscritto un accordo mantengano gli impegni, e dunque è essenziale che il Comune di Trinitapoli rispetti i patti".

Condivido il disappunto dell'assessore Barbanente! Già con l'amministrazione di Gennaro, da parte del gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà che oggi da parte del gruppo "Vie Nuove" è stato con forza rappresentato al semipertinente ass. Giustino Tedesco che gli impegni assunti vanno rispettati e che le istituzioni devono collaborare lealmente.

La furbizia non porta da nessuna parte e in questo caso si rischia di arrecare ai

cittadini di Trinitapoli un gravissimo danno, perché i soldi della Regione non potranno ammuflire in banca in eterno.

È inaccettabile che il Sindaco di Feo e l'assessore Giustino Tedesco non hanno neanche inserito il progetto nel piano delle opere pubbliche e che abbiano respinto la proposta di Anna Maria Tarantino, Pasquale Lamacchia e Carlo Storelli formulata in occasione della approvazione del bilancio di previsione 2011-2013, di reperire i fondi promessi.

La proposta fu respinta avendo preferito spalmare ben 700 mila euro sulla spesa corrente ed in particolare oltre 150 mila euro per l'estate trinitapolese.

È urgente un ravvedimento operoso.

Voglio sperare che il nuovo assessore al bilancio, l'avv. Lucrezia Filannino, si faccia carico con urgenza di questo problema manifestando maggiore senso di responsabilità e competenza del suo predecessore il cui licenziamento, alla luce di come ha trattato questa questione, salutiamo con sollievo.

Nessun imbarazzo

Il sindaco si schiera a favore di un appaltatore che viola la legislazione sociale.

Il Gruppo consigliere Via Nuove informa il Consiglio Comunale, documentazione alla mano, che la ditta CERIN di Bitonto che gestisce il servizio di affissioni per conto del Comune di Trinitapoli non rispetta la c.d. clausola sociale contenuta nel capitolato di appalto, evade cioè gli obblighi contributivi e calpesta i diritti del lavoratore dipendente.

I Consiglieri Tarantino, Lamacchia e Storelli chiedono, a questo punto, che la ditta venga allontanata dal Comune o comunque, come suggerisce anche il Consigliere Brandi, di intervenire perché la ditta venisse richiamata al rispetto della legislazione sociale.

Una richiesta di buon senso che sarebbe stata accolta immediatamente, senza troppe discussioni, in qualunque consiglio comunale dotato di una minima sensibilità sociale.

È accaduto, invece, che il Sindaco in prima persona e il consigliere L.

Peschechera si sono spesi in lunghe arringhe a difesa della ditta mentre è toccato alle opposizioni difendere le buone ragioni del Comune.

I due difensori dell'evasore ce l'hanno messa tutta, utilizzando al peggio le loro competenze professionali, usando argomenti risibili per difendere l'indifendibile.

L'apice è stato raggiunto dal Sindaco che, con ostentata convinzione, asseriva senza pudore che il Comune non era interessato al fatto che un appaltatore di un servizio pubblico violasse la legge ed il contratto stipulato con il Comune.

"Siamo in presenza – dichiarava solennemente – di un rapporto trilatero – per cui concludeva contraddicendosi – noi siamo estranei ed indifferenti alla relazione tra l'appaltatore pubblico e i suoi dipendenti".

Se è pur vero che l'arringa fa sganasciare dalle risate, resta il fatto preoccupante di scoprire giorno per giorno che il Comune è gestito da un sindaco e da una maggioranza che non provano alcun turbamento a tradire gli interessi del Comune e a schierarsi a favore di un appaltatore che viola la legislazione sociale sol perché... ha assunto un dipendente del suo studio legale.

Non avremmo mai immaginato che il tasso di trasparenza e di rispetto della legalità di questo Sindaco sarebbe precipitato in basso con tanta velocità.



L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Angela Barbanente.

100.000 euro di risarcimento danni

Tanto chiede l'Avvocato Marco Menna per ridurre al silenzio Anna Maria Tarantino, Carlo Storelli e Pasquale Lamacchia, ritenendosi diffamato dal manifesto "Vergogna".

Tanto chiede l'avv. Marco Menna ad Anna Maria Tarantino, Pasquale Lamacchia e a Carlo Storelli ritenendosi diffamato dal manifesto "Vergogna".

Costui con grande sprezzo del ridicolo, anziché tacere per la vergogna, ha anche l'ardire di ribattere.

Per quanto ci riguarda condividiamo le critiche di clientelismo rivolte al sindaco informando chi non lo sapesse che l'avv. Menna, non solo è un dirigente dell'ex circolo Diogene, oggi Nuova Generazione, che ha sostenuto la candidatura di di Feo, ma che nello studio di questi svolgeva la sua at-

tività fino ad epoca recente.

È evidente che qui non è in gioco la presunta lesione della onorabilità o un tentativo improprio di arricchirsi, ma è in atto uno sfacciato tentativo di intimidire e ridurre al silenzio i consiglieri comunali di opposizione.

La squallida trama ordita con lo studio legale di Feo non porterà da nessuna parte perché in Italia dal 1948 c'è libertà di parola. Criticare gli uomini politici è consentito.

Questo gli avvocati di Feo e Menna non lo sanno, ma lo sanno invece i giudici e tutte le persone democratiche.



L'avv. Marco Menna con il gruppo "Nuova Generazione" festeggia la vittoria del sindaco di Feo. Da www.corriereinfanto.it

VERGOGNA!!!

Sempre più, i cittadini, anche coloro che l'hanno votata sig. Sindaco, manifestano indignazione e condanna per i metodi clientelari ai quali ricorrono alcuni politici per catturare il consenso elettorale.

Lei, nel corso della campagna elettorale, ha giurato di abiurare tale pratica garantendo trasparenza e pari opportunità per tutti. Sono passate solo alcune settimane e, purtroppo, stiamo sempre più constatando che quel giuramento era semplice propaganda.

Lei infatti, solo pochi giorni dopo il suo insediamento, ha cominciato a conferire incarichi fiduciari solo agli amici suoi ed ai parenti di consiglieri comunali della Sua maggioranza, con totale disprezzo degli impegni assunti con gli elettori:

- incarico di patrocinio legale al padre del neo consigliere comunale Peschiera;
- incarico di patrocinio allo studio legale della neo consigliere comunale Filannino;
- incarico di patrocinio legale all'avv. Menna, Suo grande elettore.

Avevamo già intuito che le Sue erano promesse da marinaio, perché "il lupo perde il pelo ma non il vizio".

Non immaginavamo, però, che tale **vizio** La possedesse al punto da far licenziare in tronco, dalla ditta che ha in appalto il servizio comunale di affissione manifesti, un lavoratore che ha la colpa di non averLa votata, per far assumere un altro lavoratore che ha, però, il merito di essere un Suo grande elettore ed amico, già dipendente del Suo studio legale, nonché Suo istruttore di tennis: **Antonio CIMINIELLO**.

Trinitapoli non aveva mai conosciuto tale livello di barbarie!

Se, poi, dovesse sostenere che Lei è estraneo a tale vicenda perché ancora non interviene sulla ditta imponente di ripristinare la legalità, brutalmente violata, e da Lei sempre sbandierata e mai praticata??

La Sua rinascita trinitapolese, con queste rappresaglie, è già diventata un incubo per la città.

Trinitapoli, agosto 2011



Il Gruppo Consigliere
VIE NUOVE

TRINITAPOLI GIUSTINO TEDESCO EX ASSESSORE TRASMIGRA

L'associazione culturale Diogene aderisce a Nuova generazione: «Stiamo con di Feo»

● **TRINITAPOLI.** L'associazione culturale "Diogene" di Trinitapoli aderisce al movimento politico "Nuova Generazione", facente capo al presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, Francesco Ventola. A decidere e mettere in atto la "svolta" è stata l'assemblea plenaria dei soci e simpatizzanti dell'associazione culturale trinitapolese indetta, per l'occasione, dal suo presidente in carica, Giustino Tedesco, già assessore dell'amministrazione comunale di centrosinistra uscente ed attualmente



candidato consigliere comunale nella lista di centrodestra, capeggiata dal candidato sindaco Francesco di Feo. Durante la stessa seduta ed alla presenza dell'assessore provinciale alle risorse naturali, politiche ambientali e difesa del suolo, Gennaro Cefola, e del consigliere provinciale Luigi Antonucci, l'assemblea plenaria ha proceduto anche a nominare, all'unanimità, il "Comitato esecutivo" per i rapporti con gli enti ed i partiti, nelle persone di: Savino Lan-

driscina, che ricoprirà l'incarico di presidente e Vincenzo Brandi, Davide Menna, Gerardo Tedesco, Giovanni Landriscina, Marco Menna, Giovanni Lamacchia, Giuseppe Cognetti, Giulio Salerno e Damiano Introna, quali componenti. In chiusura il presidente dell'associazione culturale "Diogene", a nome suo e dei soci e simpatizzanti, ha augurato, ai componenti del nuovo comitato esecutivo, un proficuo lavoro. E intanto vanno avanti i forum di candidato sindaco Francesco di Feo per il centrodestra: una promessa ed un confronto con i cittadini per raccogliere idee e impressioni sui problemi e sulla città

che si suggerisce. Francesco Di Feo incontra i giovani. Presente anche l'europarlamentare Barbara Matera tiene a battesimo la lista civica "Rinascita Trinitapolese". Incontro previsto oggi in Viale Vittorio Veneto, 32 presso il comitato "Rinascita Trinitapolese" alle 18 e 30. Lo scopo dell'incontro, è quello di coinvolgere attivamente i giovani ad interessarsi dei problemi della città, esporre le loro idee, dubbi ed aspirazioni. (g.m.l.)

Irresponsabili le scelte della maggioranza

La situazione finanziaria del Comune di Trinitapoli è preoccupante.

Il bilancio preventivo approvato con i soli voti di maggioranza scava un baratro sempre più profondo.

PASQUALE LAMACCHIA

Consigliere Comunale "VIE NUOVE"

La situazione finanziaria e contabile del Comune di Trinitapoli è preoccupante e le scelte dell'amministrazione di Feo sono del tutto irresponsabili e prive di una prospettiva politica di ampio respiro.

Il bilancio di previsione, quest'anno, si chiude "formalmente" in pareggio grazie ad un'entrata straordinaria di circa 800.000 euro rinveniente dal recupero del gettito ICI arretrato che la Società Atisale dovrà versare (non si sa bene come e quando!) nelle casse del Comune di Trinitapoli a seguito di una procedura avviata nel 2002 dall'allora Sindaco Barisciano, costata sacrificio e duro lavoro. Una grande intuizione che ha prodotto un grande risultato che è stato sciupato con grande disprezzo in pochi mesi per la superficialità e il pressapochismo dimostrata dall'Amministrazione di Feo.

Questo importo, infatti, è stato bruciato dalla maggioranza di centrodestra nella spesa corrente che in 60 giorni appena ha "irresponsabilmente" dato fondo ad un bilancio ormai deficitario, spendendo circa 200 mila euro per il cartellone estivo e i vari lavori di "somma urgenza" come quelli per la sistemazione dei giardini delle ville comunali e per la pulizia straordinaria del paese, non rientranti nella Convenzione con la SIA (Società che attende alla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti) il cui costo, negli ultimi an-



1969. I braccianti di Trinitapoli occupano il Comune durante uno sciopero.

ni, è passato da 800 mila euro a 1 milione e 250 mila euro, importo confermato per il 2011, mentre il servizio peggiora indiscutibilmente.

L'emendamento presentato dal sottoscritto, con cui si chiedeva di congelare l'importo in entrata di 800 mila euro del gettito ICI arretrato, è stato ridicolizzato in consiglio comunale dagli interventi degli assessori Tedesco e de Lillo, che hanno gioneggiato senza capire il senso e l'importanza di un'occasione storica che è sfuggita dalle mani di una maggioranza pasticciona.

Una corretta manovra contabile e alcuni anni di austerità, avrebbero consentito di avviare una collaborazione con la Società Atisale al fine di rilanciare il progetto di liberalizzazione delle acque madri che avrebbe dato sviluppo al turismo termale diffuso

anche nel nostro paese, con una ricaduta economica molto rilevante. L'importo dovuto dalla società Atisale (800 mila euro) si può incrementare se si avviassero ulteriori verifiche con l'Agenzia del Territorio. Ma la scelta prioritaria dell'Amministrazione di Feo è stata la politica del "panem et circenses" sperando che non si passi a quella della "Festa, farina e forca" del periodo borbonico: distribuire feste e svago ai cittadini disperati dalla crisi economica con contestuale dissipazione dell'erario a danno delle future generazioni.

Il sistema bilancio del nostro Comune è fragile perché la situazione reale dei conti presenta un disavanzo di circa 900 mila euro che, aggiunto ad una crisi di liquidità, diventata sistemica e all'impossibilità di effettuare investimenti data la mancata capacità di indebitamento

porterà ad una situazione drammatica nei prossimi anni che andrà a riversarsi sulle tasche dei cittadini.

Destano gravi preoccupazioni i crediti residui che il Comune di Trinitapoli, non si sa bene quando, incasserà data la mancata classificazione tra quelli inesigibili, quelli di dubbia esigibilità e quelli in sofferenza che determina una situazione dei conti non veritiera e non corrispondente alla realtà.

Il pasticcio contabile è evidente a tal punto che dopo lo scivolone del consiglio comunale del 25 luglio sul Piano Generale di Sviluppo (documento obbligatorio non approvato) il revisore dei conti si è limitato ad esprimere un parere favorevole al Bilancio di Previsione senza il giudizio di coerenza interna ed esterna delle previsioni in entrata e uscita e, cosa ancor più grave, senza il

giudizio sull'equilibrio della gestione economica: in poche parole, un parere inesistente sul piano sostanziale a causa della superficialità dei dati contabili!

Gravi sono le responsabilità dell'Amministrazione di Feo, che non ha recepito nessuna proposta proveniente dal Gruppo Consiliare "Vie Nuove", dimostrandosi sorda e superficiale. Ancor più gravi saranno le responsabilità dell'Assessore al Bilancio se, come lui ha "con cognizione di causa" sostenuto e poi smentito di aver sostenuto, il credito della Società Atisale non sarà riscosso dal nostro Comune.

Nonostante tutto, credo che non valga il detto: "La classe dirigente di una città è lo specchio della propria comunità", che sempre il caro Padre Bernardino mi riferiva.



La volgarità al potere

Le parole stanno perdendo il loro senso per diventare solo emissioni di suono. Torniamo ad indignarci per ottenere un linguaggio meno sguaiato e una classe di politici degni dell'appellativo "onorevole".

LUCIA DI FIDIO

Questa volta l'ho fatta fuori dal vaso" è così che esordisce il signor Borghezio (si fatica a definirlo "onorevole") nella trasmissione "in onda" su LA 7.

Il telespettatore attento alla funzione sociale e educativa della TV rimane disorientato, avvilito, spesso disgustato dal linguaggio usato dai nostri politici.

Il telespettatore attento alla funzione sociale e educativa della TV rimane disorientato, avvilito, spesso disgustato dal linguaggio usato dai nostri politici.

Si sono sdoganate le espressioni più "colorite", più volgari, accompagnate spesso da gestacci il cui senso si fatica poi a giustificare a chi ne chiede significato e spiegazione.

Gli esempi sono ormai una quantità incredibile, poiché chi si aspettava che i colleghi di questi "signori" si sarebbero indignati è rimasto profondamente deluso. L'uso di queste

espressioni si è allargato a macchia d'olio soprattutto quando si è verificato che elettoralmente "pagava".

E allora il "vai a farti fottere" di D'Alema ha occupato pagine di giornali con il risultato di una spicciola e soprattutto gratuita campagna di consensi, il "cretinetti" di Brunetta ha permesso al personaggio di ritornare drammaticamente e anche un po' comicamente agli onori delle cronache, elencare poi gestacci e volgarità di Bossi richie-

rebbe una dimensione enciclopedica a qualsiasi giornale si proponesse di raccontarli. Non si può fare a meno di ricordare: a domanda "di cosa ha parlato con Berlusconi?" risponde "delle rotture di coglioni". E la dimostrazione più chiara della incapacità dei politici di sottrarsi a questo dilagare della volgarità è venuta in diretta su Rai news quando Di Pietro ha riferito alla Commissione

P a r l a m e n t a r e l'espressione usata da Bossi e poi l'ha usata per riferire un suo pensiero. Ecco come si diffondono le cattive abitudini e il tentativo dilagante di finire, per più sere di seguito, su Blob.

A nulla sono valse i richiami del capo dello Stato alla sobrietà, c'è da credere che non si colga più neanche il significato della parola. Il senso delle parole, il peso che hanno su chi riceve i messaggi, la scelta dei tempi e dei luoghi per utilizzare quelle giuste e appropriate, i gesti che le accompagnano, la tonalità di voce giusta per esprimere fino in fondo quello che si intende comunicare e tanto altro hanno occupato i nostri insegnanti che intendevano trasmettere ai giovani l'importanza della comunicazione verbale. "È finito tutto". Viene spontaneo ricordare, anche se impropriamente e indegnamente, l'espressione usata da Capponetto di fronte alla morte di Borsellino. Chiunque abbia a cuore l'educazione dei giovani, il rispetto delle regole e degli altri non può che rattristarsi pro-

fondamente di fronte alla morte della civiltà della parola. Non si discutono qui i contenuti, ma ascoltare una frase corretta, un discorso espresso con lessico appropriato e ricco di sfumature è un piacere che appaga non solo l'orecchio, ma l'anima, che rende questa nostra Patria bistrattata e umiliata dai suoi rappresentanti, più civile e presentabile.

Uno dei compiti dei politici dovrebbe essere quello di elevare il livello di civiltà del Paese, ma da un ventennio succede esattamente il contrario ed è tristissimo vedere in TV un popolo che plaude alle espressioni misere della volgarità, delle offese reciproche. "cretino", era e spero lo sia ancora, espressione ritenuta estremamente offensiva se rivolta ad un compagno di scuola, oggi è un comune appellarsi tra ministri (e non chiedete di usare la maiuscola) della nostra Repubblica.

Ci si chiede se c'è ancora una parte del Popolo Italiano capace di indignarsi di fronte a questo scempio, di vergognarsi di mostrare all'estero immagini di ministri in cagnottiera che mostrano il

dito medio o fanno "pernacchie" per rispondere a domande di giornalisti, ministri in bermuda negli incontri con il loro popolo, che prendono in giro i colleghi per il loro aspetto fisico. Rabbia, umiliazione e invidia covano nei cittadini che vedono sui giornali e in TV i rappresentanti politici degli altri Paesi europei esprimersi in modo equilibrato, corretto, rispettoso, comportarsi adeguatamente nelle riunioni ufficiali, mentre i nostri rappresentanti dimostrano continuamente in Patria e all'estero di non essere all'altezza della situazione. I migliori cittadini italiani non lo meritano e chiedono a questi signori di smetterla di essere in continua campagna elettorale di basso livello, chiedono di non essere considerati solo elettori da usare, spesso da comprare, ma di essere identificati e trattati come "cittadini" di una grande Nazione. Questi cittadini chiedono una classe politica che ridia dignità al Paese anche nella comunicazione verbale ora che si è toccato veramente il "fondo". Perché "se non ora quando?"

Libro consigliato

"Indignatevi!" è un pamphlet liberatorio e corroso di Stéphane Hessel, diplomatico francese, ex partigiano, novantatreenne combattivo che ha conquistato con questo testo migliaia di lettori. Nelle sue pagine Hessel affronta i mali della nostra epoca e lancia un grido che

ha saputo farsi ascoltare diventando un vero manifesto che supera gli schieramenti politici e le divisioni ideologiche. Dove sono i valori tramandati dalla Resistenza, dove la voglia di giustizia e di uguaglianza, dove la società del progresso per tutti? A ricordarci le cose che non vanno sono

gli eventi di una quotidianità fatta di ingiustizie e di orrori come le guerre, le violenze, le stragi. Hessel parte da qui, per indicare a tutti quali sono i motivi per cui combattere e per cui tenere alta l'attenzione. L'indignazione è il primo passo per un vero risveglio delle coscienze, e il grido

di Hessel ce lo ricorda con fermezza e convinzione. A completare il libro, l'appello degli ex partigiani francesi (di cui Hessel è uno dei firmatari), sottoscritto a Parigi nel marzo 2004 e la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo di cui Hessel è stato uno degli estensori.



Manovra e armi: "il male oscuro"

Potremmo recuperare i soldi per la manovra tagliando le spese militari. A questo dovrebbe spingerci la nostra Costituzione che afferma: "L'Italia ripudia la guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali" (art. 11).

PADRE ALEX ZANOTELLI

In tutta la discussione nazionale in atto sulla manovra finanziaria, che ci costerà 20 miliardi di euro nel 2012 e 25 miliardi nel

euro? Sono dati ufficiali questi, rilasciati lo scorso maggio dall'autorevole Istituto Internazionale con sede a Stoccolma (SIPRI). Se avessimo un orologio tarato su questi dati, vedremmo che in Italia spendiamo oltre 50.000 euro al

per la manovra invece di farli pagare ai cittadini? Ma ai 27 miliardi del Bilancio Difesa 2010, dobbiamo aggiungere la decisione del governo, approvata dal Parlamento, di spendere nei prossimi anni, altri 17 miliardi di euro per acquistare i 131 cacciabombardieri F 35. Se sommiamo questi soldi, vediamo che corrispondono alla manovra del 2012 e 2013. Potremmo recuperare buona parte dei soldi per la manovra, semplicemente tagliando le spese militari. A questo dovrebbe spingerci la nostra Costituzione che afferma: "L'Italia ripudia la guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali..." (art. 11) Ed invece siamo coinvolti in ben due guerre di ag-

gressione, in Afghanistan e in Libia. La guerra in Iraq (con la partecipazione anche dell'Italia), le guerre in Afghanistan e in Libia fanno parte delle cosiddette "guerre al terrorismo", costate solo agli USA oltre 4.000 miliardi di dollari (dati dell'Istituto di Studi Internazionali della Brown University di New York). Questi soldi sono stati presi in buona parte in prestito da banche o da organismi internazionali. Il governo USA ha dovuto sborsare 200 miliardi di dollari in dieci anni per pagare gli interessi di quel prestito. Non potrebbe essere, forse, anche questo alla base del crollo delle borse? La corsa alle armi è insostenibile, oltre che essere un investimento in morte: le armi uccidono soprattutto civili.

Per questo mi meraviglia molto il silenzio dei nostri vescovi, delle nostre comunità cristiane, dei nostri cristiani impegnati in politica. Il Vangelo di Gesù è la buona novella della pace: è Gesù che ha inventato la via della nonviolenza attiva. Oggi nessuna guerra è giusta, né in Iraq, né in Afghanistan, né in Libia. E le folle somme spese in armi sono pane tolto ai poveri, amava dire Paolo VI. E da cristiani come possiamo accettare che il governo italiano spenda 27 miliardi di euro in armi, mentre taglia 8 miliardi alla scuola e ai servizi sociali?

Ma perché i nostri pastori non alzano la voce e non gridano che questa è la strada verso la morte?

E come cittadini in questo momento di crisi, perché non gridiamo che non possiamo accettare una guerra in Afghanistan che ci costa 2 milioni di euro al giorno? Perché non

ci facciamo vivi con i nostri parlamentari perché votino contro queste missioni? La guerra in Libia ci è costata 700 milioni di euro!

Come cittadini vogliamo sapere che tipo di pressione fanno le industrie militari sul Parlamento per ottenere commesse di armi e di sistemi d'armi. Noi vogliamo sapere quanto lucrano su queste guerre aziende come la Fin-Meccanica, l'Iveco-Fiat, la Oto-Melara, l'Alenia Aeronautica. Ma anche quanto lucrano le banche in tutto questo.

E come cittadini chiediamo di sapere quanto va in tangenti ai partiti, al governo sulla vendita di armi all'estero (Ricordiamo che nel 2009 abbiamo esportato armi per un valore di quasi 5 miliardi di euro).

È un autunno drammatico questo, carico di gravi domande. Il 25 settembre abbiamo la 50° Marcia Perugia-Assisi iniziata da Aldo Capitini per promuovere la nonviolenza attiva. Come la celebriamo? Deve essere una marcia che contesta un'Italia che spende 27 miliardi di euro per la Difesa.

E il 27 ottobre sempre ad Assisi, la città di S. Francesco, uomo di pace, si ritroveranno insieme al Papa, i leader delle grandi religioni del mondo. Ci aspettiamo un grido forte di condanna di tutte le guerre e un invito al disarmo.

Mettiamo da parte le nostre divisioni, ricompattiamoci, scendiamo per strada per urlare il nostro no alle spese militari, agli enormi investimenti in armi, in morte.

Che vinca la Vita!

2013, quello che più mi lascia esterrefatto è il totale silenzio di maggioranza e opposizione, dei media e dei vescovi italiani sul nostro bilancio della Difesa. È mai possibile che in questo paese nel 2010 abbiamo speso per la difesa ben 27 miliardi di

minuto, 3 milioni all'ora e 76 milioni al giorno. Ma neanche se fossimo invasi dagli UFO, spenderemmo tanti soldi a difenderci!!

È mai possibile che a nessun politico sia venuto in mente di tagliare queste assurde spese militari per ottenere i fondi necessari



Padre Alex Zanotelli in uno dei suoi tanti interventi su pace e beni comuni.

Il ballo: una botta di vita

La passione per il ballo di alcuni trinitapolesi si è trasformata in impegno professionale.

Chi balla vive meglio.

Cosimo Cavaliere e Lucia Ricchitelli sono uniti oltre che dal sacro vincolo del matrimonio e dal comune lavoro presso un'impresa di pulizie anche dalla grande passione per il ballo.

La coppia ha incomin-

ciato a volteggiare con il liscio nelle feste familiari e in tutti gli intrattenimenti estivi di quartiere, poi, 15 anni fa, ha iniziato a frequentare con assiduità la scuola Quick Dance di Cernigliola.

È stato sempre un

“crescendo” che ha portato Lucia e Cosimo a diventare attualmente istruttori di ballo. In questi anni molti sono stati i premi vinti in competizioni per Balli standard, liscio unificato e ballo da sala che si sono svolte sia in Italia che in Spagna a Barcellona.

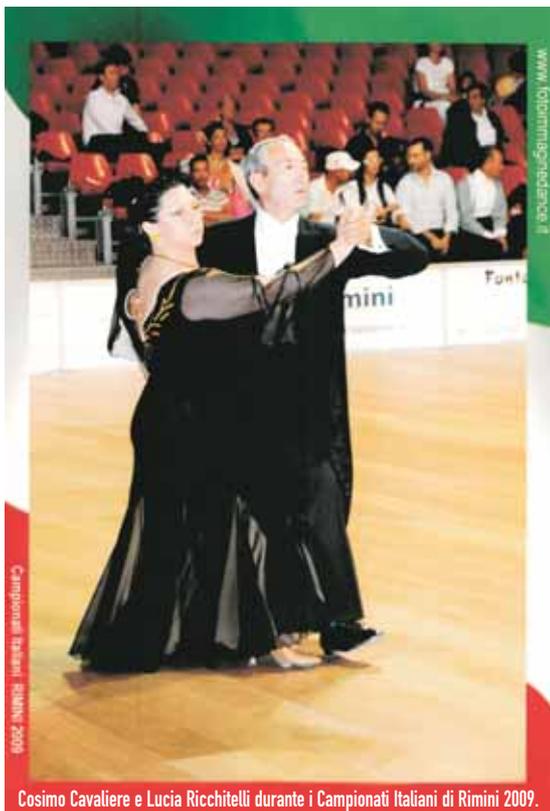
Raccontano entrambi la loro comune esperienza di ballerini con l'orgoglio di essere riusciti a migliorare, attraverso la danza, il loro modo di muoversi, di relazionarsi

alla gente e di affrontare tutte le difficoltà della vita con più “armonia”. Sono anche contenti di aver conosciuto tante città nuove durante lo svolgimento delle gare e tantissimi bravi colleghi che provenivano da tutto il mondo. Il ballo ha dato una svolta alla loro esistenza e sono più che convinti che una simile pratica possa anche aiutare le persone con problemi di depressione o di solitudine a vivere meglio.

Quest'anno Lucia e

Cosimo, che sono membri della F.D.S.I. (Federazione Danza Sportiva Italiana) saranno gli istruttori di liscio standard e balli da sala presso la scuola di ballo trinitapolese AQUI se biala...todo!, che si trova in Via Mandriglia ed è diretta da Francesco Caputo.

“Chi vuol essere lieto sia – con il ballo – del domani non v'è certezza”, scriveva alcuni secoli fa Lorenzo de' Medici. Sante parole!



Cosimo Cavaliere e Lucia Ricchitelli durante i Campionati Italiani di Rimini 2009.

DIAMOCI UN TAGLIO!
ALLE SPESE MILITARI

Parte la campagna di SEL per tagliare le spese militari. Persino Cameron in Gran Bretagna di fronte all'attuale crisi economica e dei conti dello Stato ha deciso tagli sostanziosi alla spesa militare per 4-5 mld di euro. In Italia invece niente: le ultime due manovre, insopportabili dal punto di vista dei tagli alla spesa sociale e ai servizi ai cittadini e profondamente ingiuste per la scelta di far pagare la crisi sempre agli stessi noti, cioè le fasce sociali medio basse e i lavoratori dipendenti, non hanno certamente intaccato le spese militari.

Referendum, SEL ha raccolto oltre 100.000 firme

La mobilitazione di questi giorni di tanti cittadini a favore del referendum è straordinaria e va bel al di là di quello che immaginavamo come comitato promotore. E' il segno di una domanda forte, non solo di democrazia (nei confronti del Porcellum, vi è una vera e propria rivolta politica e morale) ma è anche la richiesta di una decisa svolta politica”.

Lo afferma Loredana De Petris, della segreteria nazionale di Sinistra Ecologia Libertà-con Vendola e tra le promotrici del referendum nell'annunciare che Sel ha ampiamente superato ad oggi l'obiettivo interno che si era prefissata di raggiungere: le 100mila firme.

“Ora – continua l'esponente di Sel – siamo impegnati in tutte le regioni nello sforzo finale per

arrivare a superare largamente le 500.000 firme richieste, certi che a questo referendum sarà assegnato il record di firme raccolte in un tempo così breve”.

“Ma un risultato il referendum l'ha già” conseguito – conclude la De Petris – ed è stato quello di risvegliare la coscienza e la voglia di partecipazione dei cittadini, nonostante il clima sia così pesante nel Paese”.



IL PEPERONCINOROSSO
settembre 2011

Lorella Termine, emigrata eccellente

Una vita di studi al confine con la Slovenia, ma con la voglia di tornare nella sua amata Puglia.

Londra e poi Milano dove multiculturalità, innovazione ed eclettismo hanno disvelato la limitatezza dei luoghi comuni.

Lorella, 26 anni (ancora per pochi mesi). Nata a Cerignola e cresciuta a Trinitapoli, fino a circa 8 anni fa. Nel 2003 arriva il diploma presso il Liceo Socio-Pedagogico "S. Staffa" e subito dopo la partenza per una città lontana, ai confini con la Slovenia: Gorizia.

Ho dovuto rincorrere per molti km il sogno di una laurea in Relazioni Pubbliche che nutro già da quando ero solo una liceale. Sono stati tre lunghi anni e per nulla semplici, durante i quali ho messo a dura prova la mia tenacia e la mia forza di volontà. Ricordo quell'esperienza come scuola di vita, come una sorta di servizio militare che mi ha regalato anche tanti bei ricordi e amicizie vere che continuo ancora oggi a coltivare. Nel

ricca di stimoli, imprenditorialità e cultura. A Settembre l'iscrizione al corso di laurea in Comunicazione d'impresa (interfacoltà di Economia e Lettere) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. È qui che mi ritrovo finalmente a vivere la mia dimensione ideale. Avverto da subito il cambiamento e scopro che a Milano avrei potuto ottenere ciò che negli anni precedenti mi era mancato: parlo di multiculturalismo, innovazione, eclettismo.

Durante il secondo anno decido di accettare una proposta di stage e comincio a lavorare a tempo pieno nell'area comunicazione di 3M Italia, multinazionale americana nota soprattutto per le brand Scotch e

Post-it. La mia prima vera esperienza professionale. Conciliare lavoro e

to là per tre mesi, seguendo corsi di lingua inglese e girovagando per la città alla scoperta di nuovi luoghi, volti e usi. Qui ho scoperto la limitatezza dei luoghi comuni (in fondo i Paesi anglosassoni non sono poi così diversi dal nostro!) e la bellezza dell'arte messa a disposizione di chiunque, sempre ed ovunque. A Dicembre, faccio ritorno in Italia con il desiderio di cercare un lavoro che mi permettesse di essere indipendente e di mettere in pratica quanto imparato dalle mie precedenti esperienze. A febbraio ha inizio lo stage, come assistant communication manager, in McDonald's Italia. Un'esperienza ancora in corso e che sto scoprendo come altamente formativa e professionalizzante. Non so ancora cosa mi riserbi il futuro, per il momento non posso fare progetti a lungo termine dal momento che vivo anch'io una situazione di instabilità. Non so dove sarò il prossimo anno, se tornerò nella mia città d'origine o se continuerò a vivere lontana dai miei affetti. Infatti, nonostante le potenzialità della nostra terra, così ricca e prospera, è difficile (non impossibile!) per me immaginare il mio domani in Puglia. Temo che una simile decisione comporti il rischio di accantonare il bagaglio di conoscenze ed esperienze che, giorno dopo giorno, ho accumulato e che custodisco gelosamente. Ho faticato tanto per ottenere ciò che oggi possiedo e mi dispiacerebbe dover rinunciare. In fondo spero sia proprio questo ad aiutarmi ad uscire dal tunnel del precariato che, come



Lorella Termine.

Non so ancora cosa mi riserbi il futuro, per il momento non posso fare progetti a lungo termine dal momento che vivo anch'io una situazione di instabilità. Non so dove sarò il prossimo anno, se tornerò nella mia città d'origine o se continuerò a vivere lontana dai miei affetti. Infatti, nonostante le potenzialità della nostra terra, così ricca e prospera, è difficile (non impossibile!) per me immaginare il mio domani in Puglia.

2007, a conclusione della triennale, in attesa di potermi iscrivere alla specialistica, decido di frequentare un master in "Comunicare con gli eventi" presso la Business School de Il Sole 24 Ore a Milano. Tre mesi solamente sono sufficienti per ricevere conferma di non aver sbagliato direzione e che la tappa successiva sarebbe stata appunto questa grande metropoli,

studio non è stato di certo facile, anzi, ma le soddisfazioni sono state molte e hanno ripagato tutti i sacrifici.

Il tempo però passa in fretta e ben presto arriva il momento di concludere quest'altro capitolo e di voltare pagina, per l'ennesima volta. Mi laureo ad Aprile del 2010 e a Settembre decido di cambiare meta trasferendomi a Londra. Ho vissu-

saprete, noi giovani stiamo attraversando. Trovare un'occupazione "stabile" è diventato un'utopia che cerchiamo tutti i giorni, per quanto ci sia possibile, di trasformare in realtà. In fondo si tratta del nostro futuro, dobbiamo farlo! Purtroppo però mi capita sempre più spesso di notare negli occhi di molti giovani, soprattutto in quelli delle nuove generazioni, lo sconforto, il disinteresse, la superficialità. Non condivido affatto il parere di chi ci definisce una "società di mammoni" perché non c'è nulla di più sbagliato nel generalizzare, ma credo che noi tutti non si faccia molto per sfatare questa idea comune. È dura progettare

e sperare quando non si prospetta nulla di bello all'orizzonte, ma non bisogna mai perdere l'entusiasmo, elemento vitale per la crescita. Da questo punto di vista non c'è distinzione geografica, né culturale. A Trinitapoli, così come a Milano o a Londra, i giovani nutrono lo stesso timore: non farcela. Forse l'unica cosa che ci resta da fare è imparare a gestire al meglio questa flessibilità che gli altri ci hanno imposto e che, spero, non si dimostri col tempo un errore irreparabile. È vero, si può vivere felici ovunque, ma se ci sono anche gli affetti, il sole e del buon cibo, non è meglio?



GlobeGlitter

Libriam^o

1/8 ottobre 2011

www.globeglotter.it

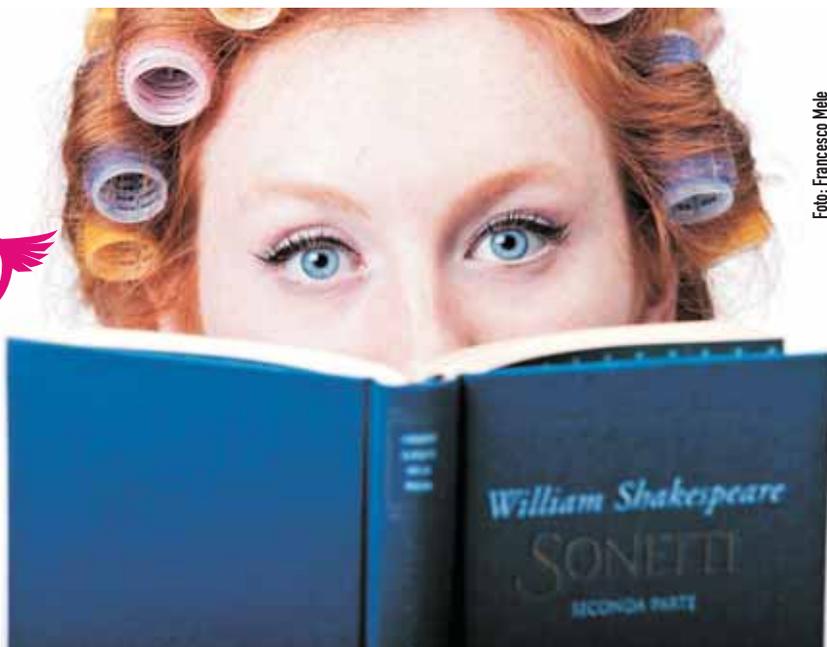


Foto: Francesco Mele

Letture permanenti.

Trinitapoli

1 Ottobre ore 19:00
 Centro di Lettura GlobeGlitter (Palazzo Sarcina) via Staffa 4. Inaugurazione Mostra **Fatti di epoca** - libri e abiti vintage da leggere. Allestimento a cura dell'**Atelier 1900** di Bari. Concept & Exhibition Design a cura di Stefania Occhionorelli. Visita "guidata" a cura degli studenti dell'indirizzo **Abbigliamento e Moda dell'Istituto Dell'Aquila di San Ferdinando di Puglia**. La mostra resterà aperta il pomeriggio, fino al 10 ottobre 2011, dalle ore 18:00 alle ore 21:00. Al mattino su prenotazione: 340 1206412.

Bari

2 Ottobre ore 9:30
 Giornata benessere nell'Hamam di **Villa Camilla** con il Reading Club di Trinitapoli e i vincitori di **Rifiniscila**.

Foggia

3 Ottobre ore 11:00
 Auditorium della Biblioteca provinciale. Premiazione del concorso **Rifiniscila** e lettura dei finali migliori. **Il primo libro non si scorda mai**: confessioni pubbliche di lettori "atipici".
 ore 12:00 Piazza Giordano 74 **Bookcrossing** nei pressi della **Libreria Ubik** (*).

Bari

3 Ottobre ore 17:30
 Via Melo 117
 Giochi a premi presso la **Libreria Feltrinelli**.

* ore 19:30 Via Melo 117
Web e scrittura: come cambia la scrittura ai tempi del web. Internet e carta, scrittori e blogger. Coordina: **Dino Amenduni**, resp. nuovi media di **Proforma** e blogger su **Il Fatto Quotidiano**.

Trinitapoli

4 Ottobre ore 11:00 Sede di LibriAmo, via Cairoli 23
Veleleggiamo, performance teatrale sulla lettura a cura de **Il Carro dei Comici di Molifetta**. Riservato agli studenti della scuola elementare su prenotazione: 340 1206412.

Bisceglie

4 Ottobre ore 16:00 Via La Marina 29
 Letture permanenti presso **VENERE** (*) di Angela Lopopolo.
 ore 17:00 Via Card. Dell'Olio
 Letture per bambini nella libreria **Oompa Loompa** (*).

Foggia

5 Ottobre ore 11:00
 Viale Colombo 188/190
 Letture permanenti presso il parrucchiere **Eddy Melissano** (*).

Cerignola

5 Ottobre ore 16:00 Via Puglie
 Letture permanenti presso il parrucchiere **Lucino Michele** (*).
 ore 18:00 Via Pavoncelli 97
 Aperitivo letterario presso il **Caffè del Conte** (*).

Trinitapoli

6 Ottobre ore 15:30 V.le Kennedy 22
 Letture permanenti presso **Image** (*) di Elena Minunno.

* ore 16:00 Via Marconi 62
 Letture permanenti presso **Il Culto dei capelli** (*) di Zippone Grazia.
 ore 16:30 Viale Vitt. Veneto 54
 Letture permanenti presso **Stile Donna** (*) by Mariella e staff.
 ore 17:00
 Sede di LibriAmo, via Cairoli 23
 Laboratorio di costruzione del libro **Fatti i libri tuoi** a cura di **Troglodita Tribe S. p. A. f. (società per azioni felici)**.

Trani

7 Ottobre ore 16:00
 Corso Don L. Sturzo 137
 Letture permanenti presso **Aeconciature Iodice** (*) di Saverio Iodice.
 ore 17:00 Via Bovio 135
 Libreria **Miranjù** (*).
 Favole per bambini.

Margherita di Savoia

8 Ottobre ore 17:00
 Via Vittorio Veneto 139
 Letture permanenti presso **Alex e Leo Modacapelli** (*).
 ore 19:00 Copacabana suite, lungomare Vespucci
Giovani scrittori si presentano. Partecipano lo psicoterapeuta **Raffaele Floro** e lo scrittore **Tommy Di Bari**.
 ore 21:00 Copacabana suite, lungomare Vespucci
Cena con delitto a cura del **DADA' Caffè letterario** di Terlizzi.
 Prenotazione obbligatoria: 340 1206412.

* * *

LETTURE PERMANENTI.

In ciascun salone di parrucchiere ed acconciatore che ha aderito a

Libriamo 2011, si potrà usufruire di:
 1. un angolo di lettura con romanzi che la **GlobeGlitter** ha messo a disposizione dei clienti;
 2. una percentuale di sconto a chi andrà in quella giornata a tagliarsi o pettinarsi i capelli;
 3. letture ad alta voce di brevi racconti, a cura degli attori de **Il Carro dei Comici**, durante "il taglio": mentre le clienti si faranno bella la testa esteriormente, si proverà ad "arricciarla" mentalmente stimolando la loro immaginazione!

CASSETTA DELLO SCAMBIO.

Quest'anno le cassette di LibriAmo piene di romanzi potete trovarle nei luoghi contrassegnati dall'**ASTERISCO** (*).
 Prendi un romanzo dalla cassetta e lasciane un altro. Al termine della raccolta (fine settembre) i romanzi all'interno della cassetta verranno distribuiti per le vie della tua città col **bookcrossing**.

BOOKCROSSING.

Lo staff di Libriamo si aggirerà per le strade di Foggia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Trani, Bisceglie e Cerignola "abbandonando", su panchine e muretti, romanzi da rubare. All'interno si troverà l'adesivo del Centro di Lettura GlobeGlitter con l'indirizzo e-mail a cui scrivere e dare notizie su dove si trova il libro e dove si intende riabbandonarlo dopo la lettura.
 Per tutte le informazioni e prenotazioni alle attività della settimana:

libriamo.trinitapoli@libero.it
 0883634071 * 3401206412
www.globeglotter.it

con il patrocinio e la collaborazione



Si ringraziano i Parrucchieri: Eddy Melissano * Foggia - Lucino Michele * Cerignola - Image, Il Culto dei Capelli e Stile Donna * Trinitapoli - Aeconciature Iodice * Trani - Alex e Leo Modacapelli * Margherita di Savoia